

Gli 8 arresti scuotono la DC irpina, che sferra un attacco al magistrato Gagliardi: «Non mi fanno paura»



Un'immagine di Avellino dopo il terremoto del 1980: la clamorosa iniezione di questi giorni riguarda le case (mai finite di costruire) destinate ai senza-tetto

Dal nostro inviato AVELLINO. Ormai per la città è molto scomoda, l'imbroglione da 80 miliardi. Se ne parla con sconcerzata prudenza, con lo stupore di chi osserva crollare gli uomini e la filosofia stessa di un sistema di potere che aveva, fino a ieri, controllato tutto e tutti con paterna fermezza. Questa volta, infatti, nella paziente rete tesa da un giudice, cui molti in città vogliono bene, non è caduto un camorrista qualsiasi, ma i pezzi più importanti, per certi versi i simboli più noti di questa sconcerzata Avellino: don Antonio Sibilia, antico padre-padrone della squadra di calcio e dei piazzamenti costruiti in mezza Irpinia; uno dei suoi rampolli, Stanislao, troppo precocemente incamminato sulle orme cattive del padre; l'ex sindaco della città, il democristiano Antonio Matarazzo (ora di nuovo in carcere); un altro rampollo, il fratello dell'ex sindaco, Vincenzo, costruttore, quindi, uomini di camorra, di sottogoverno e dell'imprenditoria. Ecco: tutti assieme, compresi in un'imbroglione da 80 miliardi che offende la gente irpina perché costruito, questo imbroglione, su quelle nuove case del dopoterrorismo che a migliaia, qui, aspettano ancora di essere costruite. Lo scandalo, infatti (una

storia sporca sulla quale sembra si proietti sinistra sembra l'ombra dello scandalo-Citello), è una faccenda di appalti e di tangenti tutta giocata in una alleanza partita a tre alla quale — secondo il giudice che indaga, il procuratore capo di Avellino, Antonio Gagliardi — avrebbero partecipato senza scrupoli, uomini della camorra ed amministratori della città (all'epoca dello scandalo tutti democristiani). L'imbroglione si sviluppa dopo il dramma del terremoto del 23 novembre '80 e arriva fino a ieri. È una vicenda ancora in corso, quanto ad amministratori locali (e

Un imbroglione da 85 miliardi A.A.A. Avellino, don Sibilia offre case d'oro

glieri comunisti si sviluppa in aula un braccio di ferro che alla fine il sindaco Nicola Mancino (capogruppo democristiano in consiglio ed attuale vicepresidente dei senatori dc) ritenne di risolvere dividendo quell'appalto a metà: 40 miliardi e 500 alloggi alla Volani e 40 miliardi e 500 alloggi alla Feal. Si era nel febbraio '81. Quel che è accaduto dopo è storia più recente: una serie di revisioni dei prezzi ha fatto salire a dismisura il costo di quei mille alloggi mentre i lavori, come è prassi, sono stati subappaltati a gruppi di imprese locali. E quelle case, naturalmente, ancora oggi non sono finite. Non è neppure conclusa, però, l'indagine che ha già portato 8 persone in galera e l'emissione di diverse comunicazioni giudiziarie (e tra queste, appreso in consiglio comunale, una ha raggiunto l'ex sindaco Matarazzo). Che cosa ipotizza il giudice Gagliardi, che ora viene ferocemente attaccato dalla DC irpina, la DC di De Mita? Ipoteizza che metà dei lavori (e dei miliardi) fu affidata alla Feal, per l'interessamento di costruttori irpini (i quali hanno poi ottenuto subappalti) e dietro tangenti pagate dalla Feal, una ditta di Milano. Tra lo sconcerto dei consi-

per molti, infatti, il reato contestato è quello di concussione, l'altra metà, invece, si ipotizza l'Procure, fu affidata alla Volani per intervento diretto della camorra. E a proposito della Volani — azienda indicata da molti come vicina all'on. Piccoli, all'epoca dei fatti segretario nazionale della DC — da più parti si è parlato di suoi strani rapporti (sempre ufficialmente smentiti) con personaggi del tipo di Alvaro Giardili, Francesco Pazienza e Vincenzo Casillo. Nomi, tutti, che tornano nelle complesse e scandalose vicende legate alla liberazione di Ciro Cirillo e della P2 ed ai favori che la camorra avrebbe ottenuto (in termini di appalti e di soldi) per lo sventramento, al rilascio dell'esponente della DC campana. E allora, se questi sono i fatti di una vicenda ancora tutta da ricostruire, se questa è la trama complessa di una truffa clamorosa (finanziata con soldi dello Stato), è chiaro come l'imbroglione da 80 miliardi rischi di scatenare la fondazione del sistema di potere costruito in Irpinia dalla DC di Ciriaco De Mita. E non è un caso, quindi, se il partito scudocrociato (e dietro tangenti pagate dalla Feal, una ditta di Milano) è stato così silenzioso nei suoi partner di governo ad Avellino)

sia partito lenca in resta contro il giudice Antonio Gagliardi, magistrato pure, si ipotizza l'Procure, fu affidata alla Volani per intervento diretto della camorra. E a proposito della Volani — azienda indicata da molti come vicina all'on. Piccoli, all'epoca dei fatti segretario nazionale della DC — da più parti si è parlato di suoi strani rapporti (sempre ufficialmente smentiti) con personaggi del tipo di Alvaro Giardili, Francesco Pazienza e Vincenzo Casillo. Nomi, tutti, che tornano nelle complesse e scandalose vicende legate alla liberazione di Ciro Cirillo e della P2 ed ai favori che la camorra avrebbe ottenuto (in termini di appalti e di soldi) per lo sventramento, al rilascio dell'esponente della DC campana. E allora, se questi sono i fatti di una vicenda ancora tutta da ricostruire, se questa è la trama complessa di una truffa clamorosa (finanziata con soldi dello Stato), è chiaro come l'imbroglione da 80 miliardi rischi di scatenare la fondazione del sistema di potere costruito in Irpinia dalla DC di Ciriaco De Mita. E non è un caso, quindi, se il partito scudocrociato (e dietro tangenti pagate dalla Feal, una ditta di Milano) è stato così silenzioso nei suoi partner di governo ad Avellino)

Federico Geromica

Se n'è andato Barzini, dopo un «lungo viaggio»



ROMA — Con lui se ne va un pezzo importante della storia del giornalismo italiano, un giornalista caratterizzato da una intenzione culturale liberale a tutto tondo, ricca tanto di indiscutibili pregi quanto di indiscutibili difetti. Luigi Barzini jr. morirà di cancro l'altra notte a Roma all'età di 75 anni, ha davvero rappresentato quella generazione — Montanelli in testa — maturata negli anni novanta e incline, facendo il secondo dopoguerra, tanto all'anticonformismo quanto al giudizio severo sui fatti e misfatti del Pci. Un antesignano di Mafres a penser, insomma, ma non certo privo di scelte e di coraggio.

Violenza sessuale, si mobilita il Comitato promotore

ROMA — «Non ci rassegniamo a vedere la nostra legge o insabbiata o stravolta»: così il comitato promotore della legge contro la violenza sessuale ha annunciato la sua decisione di mobilitarsi a fondo perché, almeno in questa legislatura, si arrivi all'approvazione del provvedimento. Molte le forme di lotta che si stanno discutendo. Certamente comunque, a partire dal prossimo mercoledì ogni giorno le donne del comitato faranno un sit-in di fronte al Parlamento per ricordare che ci siamo e che non rinunceremo ad una legge giusta.

Ior-Pesenti: comunicazione giudiziaria per Marcinkus

MILANO — Altre tre comunicazioni giudiziarie per il vertice delle IOR. Le ha emesse la magistratura milanese sulla base di una ipotesi di reato piuttosto grave: appropriazione indebita aggravata. I destinatari sono sempre i soliti, ossia monsignor Paul Marcinkus, Pellegrino De Strobel e Luigi Meninelli. Le comunicazioni giudiziarie riguardano una vicenda che risale al 1972. Nel novembre di quell'anno Carlo Pesenti, padrone incontrastato dell'Italmobiliare, riuscì ad ottenere dalla banca del Vaticano un prestito di 50 miliardi di lire destinati, secondo quanto precisò egli stesso, a coprire una serie di debiti impellenti e a fare qualche investimento. L'accordo firmato da Pesenti e da Meninelli precisava i termini di restituzione della considerevole somma: essa sarebbe stata indicizzata alla quotazione del Franco svizzero. Pare che nel '79, data di scadenza del prestito, dalle casse dell'Italmobiliare siano usciti 160 miliardi di lire, senza che nei libri contabili risultasse la somma di questo ingente movimento. Sulla base di questi dati di fatto, il giudice di prima istanza ha chiesto di avviare un'inchiesta. Contro Pesenti venne messa l'accusa di appropriazione indebita aggravata, la stessa che, a quanto pare, oggi viene mossa contro Marcinkus, Meninelli e De Strobel.

Il card. Pappalardo: la Regione siciliana spenda i suoi soldi

PALERMO — È un appello senza precedenti. Con una apposita lettera aperta, Salvatore Pappalardo, cardinale di Palermo, si rivolge al nuovo presidente della Regione siciliana — il democristiano Modesto Sarso — richiamando la sua attenzione sulla gravità della crisi economica ed occupazionale nella regione. «Un contributo rilevante alla soluzione del problema lavoro in Sicilia — scrive Pappalardo — potrebbe certamente venire dall'utilizzo delle cospicue risorse finanziarie di cui la Regione da tempo dispone, senza riuscire ad impiegarle per le finalità assegnate. Ciò vorrebbe dire dare una risposta ai giovani, sottrarli all'acuto richiamo della delinquenza, della droga, del terrorismo, per farne così forze decisive di recupero e di risanamento civile e morale».

«Buon lavoro» delle donne PCI alla Reggente di S. Marino

ROMA — 27 anni, professione commercialista, iscritta al Partito comunista sanmarinese dal '75, da dieci anni militante nell'Unione Donne, Gloriana Ranocchini è la prima donna comunista a diventare «Capo di Stato». «Per le donne comuniste italiane è motivo di orgoglio e di fiducia che una giovane e combattiva compagna come Gloriana acceda alla supremazia carica dello Stato — ha così commentato l'elezione Femmine centrale del Pci —. Questo è il coronamento di tante battaglie e, nello stesso tempo, rappresenta un'altra importante tappa per le lotte future verso la costruzione di una nuova società. Gloriana, donna, comunista, con la sua diversità rappresenta per tutte noi — continua la dichiarazione delle donne del Pci — un punto importante di riferimento perché la democrazia si sostanzia con il contributo delle donne per avanzare verso una società di «liberi». Un duro impegno attende la compagna Ranocchini che arriva a svolgere il nuovo e importante incarico forte dell'esperienza di dieci anni di lotte al servizio dell'emancipazione e liberazione delle donne, dieci anni in cui Gloriana Ranocchini ha potuto maturare la sua personalità di donna e dirigente comunista con l'attenzione rivolta particolarmente ad ottenere conquiste per la parità sul piano giuridico e sociale.

Per il tesseramento prosegue la mobilitazione del partito

Prosegue la mobilitazione del partito per le «tre giornate» di tesseramento e di reclutamento. In Toscana tutti i gruppi dirigenti delle federazioni sono mobilitati con particolare attenzione ai luoghi di lavoro e alle fabbriche. Questo impegno sta già ottenendo i primi risultati: la federazione di Siena ha già superato il numero degli iscritti alla stessa data dell'anno scorso, alla Lebole di Arezzo 18 lavoratori si sono iscritti per la prima volta al Pci, riunioni e incontri con i lavoratori si stanno svolgendo in molte fabbriche della Toscana. La federazione di Teramo ha già raggiunto il cento per cento e i compagni si sono posti l'obiettivo di 200 nuovi iscritti al partito. Altri buoni risultati nel tesseramento dalla federazione di Napoli: in particolare nord nella zona di Pozzuoli, dove malgrado lo spopolamento della città dovuto alle continue scosse del terremoto, la sezione di Via Napoli ha superato il 100%. Tutte le sezioni di Potenza mobilitate con l'intero comitato federale. L'obiettivo del Molise è di raggiungere il 100% nel tesseramento con le «tre giornate» straordinarie. Il 100% è già stato raggiunto dalla zona Medio Molise (Campobasso). In Sicilia si sono ottenuti notevoli risultati nel reclutamento per la federazione tra i contadini e i coltivatori diretti, tra queste categorie di lavoratori sono stati reclutati 300 nuovi compagni, di cui 63 ad Agrigento e 95 a Palermo. Oltre alle «tre giornate» straordinarie in Sicilia si stanno preparando altre due giornate per il tesseramento ed il reclutamento dedicate ai compagni Pio La Torre e Di Salvo, barbaramente assassinati dalla mafia, per il 14 e 15 aprile. A Bologna l'obiettivo che si sono posti per queste giornate è di superare il tetto dei 2.000 nuovi iscritti, che vanno ad aggiungersi agli oltre 200 mila compagni che già hanno rinnovato la loro adesione per l'84.

Abbonamenti per il Sud in memoria di Adriana Seroni

Adriano Seroni, in memoria della compagna Adriana Seroni, ha sottoscritto L. 1.300.000 per 10 abbonamenti a «L'Unità» (annuali per 7 gg.), da destinare a delle organizzazioni del Mezzogiorno.

Il partito

L'assemblea dei senatori comunisti è convocata giovedì 5 aprile alle ore 16.30. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di martedì 3 aprile fin dal mattino. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di lunedì 2 aprile alle ore 16.

Il Comune assediato dai fornitori, la SIP ha deciso di staccare i telefoni

Casse vuote a Napoli: ormai è bancarotta

Quindici miliardi è tutto ciò di cui dispone l'amministrazione - Solo per i lavori pubblici urgenti ne servirebbero 63 - Deserte le gare d'appalto: le ditte non si fidano più - La città sommersa dai rifiuti: non ci sono i soldi per far funzionare tutti i mezzi

Dalla nostra redazione NAPOLI — Il Comune è sull'orlo della bancarotta. Il personale naturalmente è in agitazione; si susseguono le assemblee; i servizi funzionano a singhiozzo. Ormai anche il rilascio di un certificato diventa un problema. I napoletani assistono preoccupati al degrado della vita cittadina. Il municipio, mai come in questi giorni, appare isolato, anche materialmente, dal resto della città. La SIP, infatti, ha tolto in un solo colpo la linea a 500 telefoni di Palazzo San Giacomo. L'amministrazione comunale ha accumulato un debito di quattro miliardi e rotti. Le bottiglie non vengono pagate da diversi mesi, da quando c'era ancora il commissario governativo Giuseppe Conti. I nutrienti le sollecitazioni, gli avvisi di pagamento, i contatti riservati con questo o quell'assessore. Alla fine la SIP si è stufata e ha deciso di togliere il Comune come ogni normale utente: è moroso.

Per questo mese le bustepaghe non vengono pagate. Il personale naturalmente è in agitazione; si susseguono le assemblee; i servizi funzionano a singhiozzo. Ormai anche il rilascio di un certificato diventa un problema. I napoletani assistono preoccupati al degrado della vita cittadina. Il municipio, mai come in questi giorni, appare isolato, anche materialmente, dal resto della città. La SIP, infatti, ha tolto in un solo colpo la linea a 500 telefoni di Palazzo San Giacomo. L'amministrazione comunale ha accumulato un debito di quattro miliardi e rotti. Le bottiglie non vengono pagate da diversi mesi, da quando c'era ancora il commissario governativo Giuseppe Conti. I nutrienti le sollecitazioni, gli avvisi di pagamento, i contatti riservati con questo o quell'assessore. Alla fine la SIP si è stufata e ha deciso di togliere il Comune come ogni normale utente: è moroso.

quindi gli stacco i fili. Uffici, assessorati, perfino il capo di Gabinetto si sono trovati d'improvviso con il telefono fuori uso, isolati nelle loro stanze. L'emergenza si sviluppa su tutti i fronti. Settimane fa tutti gli automezzi comunali rimasero senza benzina, anche le auto dei vigili urbani. Le ditte fornitrici non fanno più credito. Alcune gare d'appalto sono andate recentemente deserte per mancanza di partecipanti: le imprese non si fidano. L'assessore all'economato, il repubblicano Giuseppe Orsolio, ha fatto pubblicare sui giornali locali un avviso con il quale annunciava le intenzioni di ampliare l'albo dei fornitori comunali. Dietro tutto ciò si nasconde la difficoltà sempre maggiore di acquistare roba a credito. Ma il vero punto dolente della macchina comunale è il servizio di nettezza urbana. È in tilt da alcuni mesi. Su oltre 200 automezzi in do-

zione all'autoparco, ne funzionano appena una sessantina; gli altri sono fermi nei garage per mancanza di pezzi di ricambio e di manutenzione. Non ci sono i soldi per ripararli. Un piano straordinario, concordato con la prefettura, che prevedeva l'intervento della rete d'assistenza Fiat si è concluso con un clamoroso fallimento. «In 25 giorni — afferma sconsolato l'assessore alla NU, il socialdemocratico Giovanni Grieco — ci hanno ripartito 4 cambi e un motore. La verità è che questo servizio, senza soldi, diventa una baracca ingovernabile. E si vede. L'immondizia giace ammassata negli angoli delle strade. Ogni mattina è un miracolo se la città non si risveglia sommersa da tonnellate di sacchetti a perdere. La magistratura si è insospessita ed ha aperto un'inchiesta, due sostituti procuratori, Alfredo Sino e Diego Marmo, stanno compiendo sopralluoghi e interrogatori

per accertare eventuali illeciti penali. Si stanno occupando anche di casi di assenteismo. Si respira dunque un clima di esasperazione. Se ne fanno portavoce i commercianti i quali hanno preannunciato durante un'assemblea stampa dell'Assom, «azioni di lotta anche clamorose» se non verrà eletta al più presto una giunta. «Siamo stanchi di non essere amministrati e di non avere il diritto di essere amministrati», dicono i commercianti. Come reagiscono gli amministratori locali? Il sindaco dimissionario Franco Picardi (Pds) si è limitato ad invitare a Craxi un telegramma col quale gli chiede aiuto di fronte allo sfascio finanziario. Tutto qui. Ogni decisione è rinviata ad un'improbabile incontro che chissà quando si terrà. Martedì intanto il consiglio comunale torna a riunirsi per

la prima volta dopo il «voto nero» del Movimento sociale sul bilancio. Dovrebbe eleggere il nuovo sindaco e gli assessori ma non se ne farà nulla in quanto tra i partiti manca qualsiasi ipotesi di accordo. La situazione dunque rischia di trascinarsi per le lunghe acuendo ancor più i mali della città. L'unica novità, sul fronte politico, un incontro svoltosi ieri fra il Pci e la Dc. Dalla riunione, voluta dai democristiani, non sono scaturite nuove proposte di governo. La Dc infatti, ha insistito sul fatto del pentapartito; il Pci ha riproposto l'unica maggioranza possibile, la giunta democratica di sinistra. Entrambi i partiti comunque si sono impegnati ad assumere sia dal governo che dall'opposizione un voto costante. È in consiglio comunale. Tocca ora alle forze laiche, e in particolare al Psi, scegliere quale governo dare alla città. Il consiglio comunale dovrebbe davvero inammissibili.

Luigi Vicinanza

Manifestazione Sunia, Sicut, Uil

Il 14 a Roma da tutt'Italia per la casa

Almeno 50.000 persone in piazza per protestare contro il dilagare degli sfratti

mezzo di famiglie, con il contratto scaduto, soggiacciono al ricatto dei canoni neri. A Milano, a Roma, a Bologna, per un appartamento si pretende anche un milione al mese e «buontratte» a fondo perduto. La crisi abitativa è diventata un dramma sociale che ha assunto proporzioni vastissime. Per questo — sottolinea Bordieri — abbiamo chiesto l'adesione delle Confederazioni CGIL, CISL e UIL, della Federazione lavoratori delle costruzioni e dei sindacati dei pensionati. Abbiamo sollecitato l'adesione e la presenza a Roma degli amministratori comunali, con un invito rivolto al coordinamento dei sindaci delle grandi città. Il sindaco della capitale Vetere ha già assicurato la sua partecipazione. La situazione, grave per la casa, si fa esplosiva anche per

gli artigiani, i commercianti, gli operatori turistici. Da luglio scade un milione di contratti già prorogati e la prospettiva è di sfratto o aumento dei fitti anche dieci volte superiori a quelli attuali. Tutti coloro che hanno un contratto d'affitto vivono nella precarietà e senza alcuna tutela. Ciò accelera un processo di aumenti illegali dei canoni, creando enormi incertezze per le aziende economiche, produttive e commerciali e, di conseguenza, un aumento dei prodotti e dei servizi con grave danno per il contenimento dell'inflazione e del costo della vita. Per questo proponiamo l'estensione di un prezzo amministrato (equo canone) anche alle aziende artigiane, agli esercizi commerciali e turistici e la stabilità di tutti i contratti. Per questo — aggiunge Bordieri — ci siamo rivolti alle associazioni di categoria perché scendano in piazza, accanto agli inquilini. L'invito è stato esteso anche ai settori della scienza e delle culture collegati alla casa. È stato chiesto all'Istituto di urbanistica di dare il proprio contributo a una nuova politica edilizia che ponga sulla programmazione del territorio e delle risorse in modo da garantire a tutti il diritto alla casa. Proprio per assicurare questo diritto — continua Bordieri — abbiamo rivolto un appello al Papa, perché il 14 aprile, davanti a centinaia di migliaia di giovani, a Roma per il Giubileo, parlando dei problemi che assillano il mondo, soffermi la sua attenzione anche su uno dei problemi che più sta a cuore all'umanità, quello della casa. Durante la manifestazione di Roma — conclude Bordieri — sarà chiesto un incontro con i presidenti delle Camere perché una sessione parlamentare venga dedicata alla casa; l'apertura di trattative con il governo per invertire la logica «pacchetto Nicolazzi», che è una vera e propria corruzione di un prezzo amministrato (equo canone) anche alle aziende artigiane, agli esercizi commerciali e turistici e la stabilità di tutti i contratti. Per questo — aggiunge Bordieri — ci siamo rivolti alle associazioni di categoria perché scendano in piazza, accanto agli inquilini. L'invito è stato esteso anche ai settori della scienza e delle culture collegati alla casa. È stato chiesto all'Istituto di urbanistica di dare il proprio contributo a una nuova politica edilizia che ponga sulla programmazione del territorio e delle risorse in modo da garantire a tutti il diritto alla casa. Proprio per assicurare questo diritto — continua Bordieri — abbiamo rivolto un appello al Papa, perché il 14 aprile, davanti a centinaia di migliaia di giovani, a Roma per il Giubileo, parlando dei problemi che assillano il mondo, soffermi la sua attenzione anche su uno dei problemi che più sta a cuore all'umanità, quello della casa. Durante la manifestazione di Roma — conclude Bordieri — sarà chiesto un incontro con i presidenti delle Camere perché una sessione parlamentare venga dedicata alla casa; l'apertura di trattative con il governo per invertire la logica «pacchetto Nicolazzi», che è una vera e propria corruzione di un prezzo amministrato (equo canone) anche alle aziende artigiane, agli esercizi commerciali e turistici e la stabilità di tutti i contratti. Per questo — aggiunge Bordieri — ci siamo rivolti alle associazioni di categoria perché scendano in piazza, accanto agli inquilini.

Claudio Notari

Advertisement for 'Festa Nazionale dell'Unità' and 'Una Festa Forza Dieci!' with various offers and contact information.